

Tale disposizione è stata interpretata dalla giurisprudenza russa prevalente come una norma avente forza imperativa. Ne deriva che, in difetto della forma scritta, un contratto di commercio estero è da considerarsi nullo anche se le parti hanno correttamente adempiuto agli obblighi ivi previsti.

Tale ricostruzione ha creato non pochi problemi nell'ambito dei traffici internazionali, minandone la certezza, allorché soggetti stranieri che avevano concluso contratti in forma verbale con controparti russe si sono trovati nell'impossibilità di ottenere il riconoscimento dei propri diritti in via giudiziale.

La Russia postsovietica ha ereditato tutte le convenzioni stipulate dall'URSS. Per effetto di tale successione, con specifico riferimento alla Convenzione di Vienna del 1980, si applica alla Russia la riserva, formulata a suo tempo dall'URSS in sede di ratifica della convenzione, riguardante la forma scritta quale elemento essenziale dei contratti di compravendita internazionale.

A ciò si aggiunga che, per motivi di controllo valutario, in Russia è previsto che, per transazioni internazionali di valore superiore a USD 10.000, sia necessario il cd. "passaporto dell'operazione", che si ottiene presentando presso la banca russa una serie di documenti, tra cui anche il contratto stipulato tra le parti.

In conclusione, dall'evoluzione della normativa russa emerge che il formalismo si è preservato nelle diverse epoche storiche e si è riprodotto nei suoi tratti fondamentali, anche se il sistema sovietico è scomparso ed è venuta meno la funzione originaria cui esso era preposto, vale a dire il controllo dei traffici commerciali in ambito internazionale.

La riforma del diritto internazionale privato

Nei mesi scorsi è stata varata una riforma del sistema russo di diritto internazionale privato, che è entrata in vigore il 1° novembre 2013.

In base alle nuove norme, il diritto applicabile alla forma del contratto internazionale è diventato quello che regola i termini e le condizioni del contratto medesimo (*lex substantiae*).

E' stata inoltre eliminata dal codice civile russo la norma che prescriveva la forma scritta per la stipula dei contratti di commercio estero.

Ne consegue che il contratto di commercio estero con controparte russa è valido anche se concluso in forma verbale.

Semberebbe pertanto che, con particolare riferimento alla sfera internazionale, sia venuto meno uno dei pilastri portanti del diritto russo, quello cioè del formalismo degli atti giuridici.

Ad ogni modo, è opportuno approfondire la nostra analisi per comprendere quale sia l'effettiva portata dei cambiamenti derivanti dalla recente riforma del diritto internazionale privato russo.

L'impatto della riforma sui traffici internazionali

A seguito dell'introduzione delle nuove norme di diritto internazionale privato, in principio, nulla osta a che un contratto internazionale con controparte russa sia concluso verbalmente.

Tuttavia, il fatto che le operazioni commerciali con la Russia di valore superiore a USD 10.000 continuino ad essere soggette al rilascio del cd. "passaporto dell'operazione", limita, di fatto, notevolmente l'ambito di applicazione della novità.

Per poter adempiere alle formalità di carattere valutario, la parte russa, infatti, dovrà esigere dalla controparte che il contratto sia concluso per iscritto.

Inoltre, in virtù della riserva espressa dall'URSS in sede di ratifica della Convenzione di Vienna del 1980, i contratti di compravendita internazionale con controparte russa devono essere comunque stipulati per iscritto a pena di nullità.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni che precedono, è facile prevedere che le recenti modifiche introdotte nel sistema di diritto internazionale russo, pur se apprezzabili sotto il profilo dello snellimento delle formalità, non determineranno un significativo cambiamento della prassi commerciale, e pertanto, i contratti di commercio estero con controparte russa continueranno ad essere stipulati in forma scritta.

Tuttavia, nel caso in cui il soggetto russo si rifiutasse di adempiere le proprie obbligazioni, adducendo che il contratto è nullo per carenza del requisito della forma scritta, grazie alle nuove norme, gli operatori internazionali potranno far valere i propri diritti dinanzi ai tribunali competenti in Russia, anche in sede di riconoscimento delle sentenze.

GABRIELE LORGONI - MK CONSULTANT

ALTRAN Italia S.p.a.



Clicca qui



Strumenti e servizi utili

STRUMENTI



Calcolo del danno biologico

Richiesta sentenze integrali

SERVIZI UTILI

Gazzetta Ufficiale

Parlamento e Governo

Istituzioni e Associazioni

Punti accesso a POLISWEB

Link Utili

Mobile

Newsletter Diritto24

Vuoi essere sempre aggiornato?

Iscriviti alla newsletter di Diritto24

Mediacenter ed e-learning



I corsi E-Learning di Lex24

A cura della redazione di Lex24